

<b>Mittente</b>	Di Gaeta Silvio	<b>Destinatario</b>	Franco Nicolò
<b>Data</b>	8/11/1551	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Cosenza
<b>Incipit</b>	Tosto che io intesi dal signor Marcantonio Pagano che voi che così dolcemente havevate ragionato		
<b>Contenuto</b>	Silvio di Gaeta scrive a Nicolò Franco, inondandolo di lodi. Dice che, non appena ha saputo dal signor Marcantonio Pagano che la persona con cui aveva ragionato così dolcemente in casa sua era Franco, si è subito dispiaciuto per non avere potuto conoscerlo davvero. Ha sempre avuto voglia di salutarlo con una lettera, ma le occupazioni e i lavori glielo hanno impedito. Ora però, che ha saputo da Lorenzo de' Buoni delle lodi a lui rivolte da Franco, ha deciso di scrivergli rompendo gli indugi. Gli chiede di inviargli delle prose o dei sonetti, sia suoi che del Conte [di Popoli, Giovanni Giuseppe Cantelmo].		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 365r-v		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		

---